

Notiziario parrocchiale
S. Maria Annunciata
in Chiesa Rossa - Milano
Giugno 2006

**UN UOMO
FATTO MISERICORDIA
IN UN TEMPO TRUCE**

Ci è necessaria una lezione francescana.

Siamo in un tempo di lupi. E' difficile evitarli. Ed è difficile ignorarli.

Non è neppure facile dare un giudizio. Parlare di lupi che si combattono nel nostro mondo non significa sapere con chiarezza chi è lupo e sapere chi ancora conserva dignità umana.

Comunque la difficoltà a perdonare è certamente un segno della natura belluina che ormai determina il destino umano.

Ecco una lezione di S. Francesco, che potremmo intitolare "L'obbedienza a Dio è anzitutto l'accoglienza del fratello peccatore".

Scriva dunque Francesco ad un ministro, cioè un frate incaricato della vita comune di un gruppo di fratelli.

"Io dico, come posso, per quello che riguarda la tua anima, che quelle cose che tieni come impedimento nell'amare il Signore Iddio, ed ogni persona che ti sarà di ostacolo, siano frati o altri, anche se ti coprissero di bastonate, tutto questo devi ritenere come una grazia.

E così tu devi volere e non diversamente. E questo tieni in conto di vera obbedienza da parte del Signore nostro Iddio e io per te, perché io fermamente riconosco che questa è vera obbedienza. E ama coloro che agiscono con te in questo modo e non esigere da loro altro se non quello che il Signore darà a te. E in questo amali e non pretendere che diventino cristiani migliori. E questo sia per te più che stare appartato in un eremo...non ci sia alcun frate al mondo che abbia peccato quanto è possibile peccare e che, dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza perdono, se egli te lo chiede, e se non chiedesse perdono, chiedi tu a lui se vuole esser perdonato"

(lettera a un ministro)

La regola del perdono, niente è più delicato e tenero, diventa una regola ferrea. In tempo di smisurato orgoglio, nel quale la superbia regola i rapporti umani, anche dei santi come S. Bernardo con i suoi cistercensi "sembrano condire i loro legumi con tanto orgoglio", Francesco arriva ad una venerazione "eucaristica" anche dei preti indegni. "E non voglio considerare in loro il peccato, perché io in loro voglio vedere il Figlio di Dio e loro sono miei signori, perché riconosco in loro la possibilità di riconoscere in questo mondo il santissimo corpo e sangue dello stesso altissimo Figlio di Dio".

Abbiamo vissuto, o almeno sentito, il baccano di una campagna elettorale, con tanto frastuono e pochissime ragioni. Tutto è stato usato e costretto a servire alla lapidazione degli altri.

Anche nella vita comunitaria è facile stravolgere a fin di male.

Ma così si spegne la fede. E gli occhi servono a vedere solo ciò che è vanità.

"Perché amare la menzogna e cercare la vanità?"

I NOSTRI AMICI MISSIONARI

Cosa ci lega ad alcuni che hanno dedicato la vita all'annuncio del vangelo?

Certamente la stima grande che può legare a delle persone che hanno il coraggio di dare orizzonti infiniti alla loro piccola esistenza umana.

Oppure è qualcosa di più grande ancora: dedicare la vita ad uno che è il Padre del Signore nostro Gesù.

Ma è pensabile ancora oggi questa risposta o non puzza troppo di mitologico, di astratto?

Dipende dall'esperienza che si fa. Qualcuno riesce a dire che questa dedizione è reale e fonda una vita, altri troveranno spazio per inciampare e cadere prima di arrivare alla soglia.

Padre Giovanni Malvestito certamente è un uomo che merita un incontro: dagli incontri con lui abbiamo dedotto che lui il Signore lo vede e lo sente. E' il testimone che ci è necessario per dare un volto rivelante al nostro Dio. Ed è un volto che ci rivela anche l'ampiezza degli spazi che la fede apre alla nostra esistenza.

Padre Marengoni è certamente un testimone del nostro Dio: E non sono le mie parole capaci di dire quanto questo uomo è stato fatto proprio dal Signore Gesù, tanto che niente potrà mai separarlo dall'amore di Cristo.

La conoscenza di Padre Marengoni è una grazia per noi e la sua preghiera è una sicurezza di benedizione.

Padre Anthony Thota è un'esplosione di vita e di preghiera. I suoi messaggi brevissimi ed intensi hanno il tono di un grido lanciato noi e a Dio da una terra sconvolta dal maremoto e dalle lotte anticristiane degli indù dell'India.

Abbiamo la gioia di avere altri fratelli così umani e così cristiani. E di averli magari così vicini a noi da non riuscire neppure a vederli. Come ci succede per cose troppo ravvicinate: ci diventano invisibili...

NOTIZIE BREVI

* 7 Giugno messa del mercoledì al termine di un anno di messe del mercoledì possiamo tirare le somme e chiedersi quanto ne abbiamo approfittato una esperienza non usuale della eucaristia?

* 9 Giugno. "Non cangia 'l verde - Tetrarca tra Dante e Boccaccio": concerto dell' ensemble "la Reverdie". Il gruppo si è affermato a livello europeo per la grandissima competenza nel suonare musica antica, popolare e colta, riuscendo a far rivivere una cultura lontana in modo appassionante e fresco. Ci proporranno brani di Francesco Landini, Jacopo da Bologna, Matteo da Perugia, Lorenzo da Firenze... intrecciati con testi poetici di Dante, Petrarca, Boccaccio. In tal modo lo spettacolo ricostruirà per noi l'intensa correlazione che musica e poesia mantennero per tutto il medioevo. Ore 21:00 in chiesa.

* 9 Giugno. Segnaliamo una conferenza, alle ore 11:00 nella Sala conferenze dell'Ordine Avvocati di Milano, presso il Palazzo di Giustizia. Il prof. Paolo Grossi interverrà sulle questioni della "genesì" del diritto: "mitologie giuridiche della modernità: norma e prassi nell'attuale formazione del diritto". Introduce l'avv. A. Musicco, presenta il dott. B. Fenizia. Una buona occasione per pensare uno dei temi propri dell'esperienza umana.

* 15 Giugno incontro di preghiera. Esperienza di preghiera e presa di coscienza della preghiera cristiana

* 17 Giugno consiglio pastorale. Tutto il giorno.

* 18 Giugno battesimi.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il **battesimo**: Bianconcini Federico Roberto Giovanni, Huanes Garcia Ashly, Cresti Giacomo, Colosimo Samuel, Discardi Samuel Andrea Francesco, Fiorendoli Sofia, Ronza Gabriele, Ruggiero Lucina Martina, Giampietro Melanie, Hewa Isuru.

Hanno celebrato il **matrimonio**: Caselle Alessandro e Eloreaga Garcia Yaquelin Edda Benita

Ricordiamo i **nostri morti**: Bronzi Evelina Cerlienco, Bricchi Santa Pierina Gattolin, Picone Giuseppa Privato, Gatti Isolina Salvini, Pinto Giovanni, Sangalli Irene

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

Messa prefestiva. ore 18.00

Messe festive: ore 8.30 - ore 11.00 (Messa parrocchiale) - 18 .00

Messe feriali: ore 8.30 - ore 17.00

Recita del ROSARIO, ogni giorno, 20 minuti prima della messa vespertina

TELEFONI

Don Giulio 0289500817

Don Luca 0284810497

Don Pierluigi 0289502317

Suore Vincenziane 0289500923

Ambulatorio s. Vincenzo 0289500583

Scuola Materna Parrocchiale 0289543229

La parrocchia dispone di una pagina WEB all'indirizzo: www.smacr.com <<http://www.smacr.com/>> su cui si possono trovare gli orari delle messe, il calendario, la scheda preparatoria per il Consiglio Pastorale, la presentazione dell'opera di Dan Flavin, il labirinto, i recapiti telefonici e di posta elettronica.

UNA PAROLA DI PAPA BENEDETTO XVI

" Qui sulla terra noi sperimentiamo la fatica dei viandanti in cammino verso la meta lungo le strade intricate, tra esitazioni, ma anche nella profonda consapevolezza che prima o poi questo cammino giungerà al suo termine. Ma proprio da questo nasceva riflessione. "ma allora è tutto qui?". La terra su cui ci troviamo è il nostro destino definitivo? Certamente no, perché in realtà siamo chiamati, rimanendo in terra a fissare il cielo, ad orientare l'attenzione, il pensiero e il cuore verso l'ineffabile mistero di Dio. Là è racchiuso il senso definitivo della nostra vita. La fede infatti è un atto umano molto personale, che si realizza in due dimensioni. Credere vuol dire prima di tutto accettare come verità ciò che la nostra mente non comprende fino in fondo. Bisogna accettare ciò che Dio ci rivela su se stesso, sui noi stessi e sulla realtà che ci circonda, anche quella invisibile, ineffabile, inimmaginabile. E questo atto di accettazione delle verità rivelate allarga l'orizzonte della nostra conoscenza e ci permette di giungere al mistero in cui è immersa la nostra esistenza. Un consenso a tale limitazione della ragione, tuttavia non si concede facilmente. Ed è proprio qui che la fede si manifesta nella sua seconda dimensione: quella di affidarsi ad una persona, non ad una persona ordinaria ma a Cristo. E' importante ciò che crediamo, ma ancor più importante è colui al quale crediamo. E' lui infatti che ci aiuta a essere forti di quella forza che scaturisce dalla fede. E oggi più che in qualsiasi altra epoca avete bisogno di questa forza per testimoniare con coraggio il Vangelo di fronte al mondo, portando la speranza ai poveri, ai sofferenti, agli abbandonati, ai disperati, a coloro che hanno sete di libertà, di verità e di pace.

(Il Papa in Polonia, 30 Maggio 06)